



## MOLTI PROVVEDIMENTI E TANTE INCOGNITE

Strano periodo, questo: caratterizzato da momenti di intensa attività parlamentare, soprattutto in aula (pensiamo solo a quanto accaduto sulla legge elettorale o sulla legge di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni) e da momenti di pausa, complice la fase elettorale del mese di maggio. Periodo che ha visto anche molte sedute delle commissioni dedicate solo ad attività meno impegnative, conoscitive o ispettive.

Accanto poi all'indubbio risultato dato dalla definitiva approvazione di provvedimenti attesi da tempo (a parte la legge elettorale, la legge sui reati ambientali, il divorzio breve, la legge sui delitti contro la pubblica amministrazione) e dai progressi significativi compiuti da tanti altri provvedimenti, si vede ultimamente un certo sfaldamento della maggioranza che porta a dubitare della possibilità a breve dell'approvazione di incisive riforme strutturali.

Vediamo nello specifico cosa è successo o sta succedendo.

### Riforme

Finalmente e faticosamente archiviata la **legge elettorale** (sulla quale per uno strano caso del destino ha avuto l'ultima parola proprio quel ramo del parlamento che da solo ne sarà l'oggetto), ancora non è diventato attuale il tema strettamente connesso delle riforme costituzionali.

Non è attuale in senso parlamentare, non certo politicamente. I giochi infatti sembravano ormai fatti, ma le vicende politiche e le conseguenze dell'esito delle recenti elezioni regionali hanno fatto sì che il discorso sembra possa, in tutto o in parte, riaprirsi.

A questo risultato sembrerebbero condurre le difficoltà all'interno della maggioranza, ma forse anche un certo ripensamento tecnico sulla eccessiva complicazione del nuovo procedimento legislativo delineato (che potrebbe perfino rivelarsi meno agile del bicameralismo stesso).

Dal punto di vista parlamentare tutto sta a vedere quale interpretazione possa essere data (o si voglia dare) al regolamento del Senato, dove il provvedimento è arrivato in terza lettura, che all'articolo 104 prevede la possibilità di presentare nuovi emendamenti solo se posti "in diretta correlazione" con le modifiche introdotte alla Camera.

E qui rientra in campo l'ormai famoso inciso introdotto alla Camera sulla composizione del Senato, circa l'elezione "nei" oppure "dai" consigli regionali, che nella sua apparente irrilevanza potrebbe ora rivelarsi sostanziale per riaprire il discorso.

Le interpretazioni anche autorevoli si sprecano (fino ad ipotizzare la necessità di riprendere ex novo tutto il processo di riforma), ma al di là degli aspetti puramente tecnici è evidente che la questione è politica ed è legata ai rapporti di forza esistenti all'interno del parlamento (e più precisamente del Senato).

Non appare quindi per nulla pronosticabile il rispetto di quelle che erano le premesse di partenza, che volevano la riforma costituzionale portata in aula al Senato prima dell'estate e approvata definitivamente entro fine anno.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 e 12 giugno 2015

Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare

Nell'attesa del proprio ridimensionamento, comunque, il Senato continua a dimostrare una notevole vitalità. Tanto per mettere in chiaro il fatto che ancora funziona a pieno regime e non ci pensa proprio a ritirarsi prima del dovuto, basta leggere un interessante scorcio di resoconto della commissione giustizia del Senato, che si riporta per alleggerire la relazione e testimoniare giustamente l'espressione di un certo grado di orgoglio da parte dei senatori nello svolgimento del proprio ruolo.

“Il presidente PALMA ritiene opportuno sottolineare che la Commissione giustizia del Senato ha pari dignità istituzionale rispetto all'omologo organo della Camera e che le esigenze di approfondimento di talune tematiche, emerse nell'ambito dei lavori della Commissione, meritano di ricevere il dovuto rispetto, con il quale non sono certo compatibili atteggiamenti che parrebbero quasi il riflesso di una sorta di invocazione del principio di autorità a favore della Commissione giustizia della Camera dei deputati. Tali considerazioni trovano viepiù giustificazione alla luce del quadro costituzionale tuttora vigente.

Non intende pertanto in alcun modo rinunciare a svolgere fino alla fine, con lealtà e correttezza, il proprio ruolo istituzionale che gli è stato affidato all'inizio della legislatura.

La senatrice MUSSINI ..... si dichiara totalmente contraria ai recenti esperimenti che lasciano intravedere la tendenza ad un monocameralismo di fatto.


Il senatore CALIENDO ....osserva che molto spesso l'esame bicamerale di un disegno di legge è servito a correggere errori commessi nell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore LUMIA ..... sottolinea come la Commissione giustizia di questo ramo del Parlamento, nel corso di questo primo biennio della legislatura, abbia mostrato non solo competenza ma anche carattere. Da questo punto di vista la Commissione, continuando sulla strada fin qui seguita, è assolutamente in grado di assicurare il pieno rispetto delle sue prerogative istituzionali.”

Anche il disegno di legge in materia di **riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche** (n. 3098) è stato approvato faticosamente in prima lettura al Senato. Subito è stato trasmesso alla Camera, dove è partito come di consueto un ciclo di audizioni. Ora sta procedendo anche il cammino referente vero e proprio: infatti in settimana sono scaduti i termini per presentare emendamenti (che sono arrivati nella misura di più di duemila). Qui non c'è dubbio che saranno introdotte delle modifiche: occorrerà solo vedere quali e quante, soprattutto da parte del governo, che potrebbe ritornare su alcuni punti particolarmente controversi (si veda in particolare la vicenda legata al riordino del corpo forestale), o cogliere l'occasione per far approvare discipline di riforma in particolari settori (recentemente ad esempio si è parlato della riforma dei porti). Dal 18 giugno è previsto l'inizio dell'esame in aula.

Qualcosa si muove anche sul fronte delle **autonomie speciali**.

A parte l'approvazione in commissione al Senato del disegno di legge costituzionale di **modifica dello statuto della regione Friuli Venezia Giulia** in materia di ordinamento degli enti locali (n. 1289), che a breve andrà in aula (il 16 giugno), è da vedere l'indagine conoscitiva condotta dalla commissione bicamerale per le questioni regionali sulle **problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale**, con particolare riferimento al ruolo delle commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 e 12 giugno 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

Partita a inizio marzo, sistematicamente quasi ogni settimana una seduta della commissione è stata dedicata allo svolgimento di questa indagine.

Dopo una numerosa serie di audizioni “tecniche”, con il sottosegretario agli affari regionali, Bressa, è iniziata la fase di consultazione più squisitamente politica: questa settimana è intanto il turno della regione Siciliana, con il presidente della regione, il presidente dell’assemblea regionale e vari altri esponenti istituzionali e dell’autorità giudiziaria. In precedenza era già stata sentita la conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Interessante è lo spunto che arriva dall’audizione del sottosegretario, che invita all’apertura di un confronto unitario tra autonomie speciali e Stato, per arrivare ad una convenzione che tracci le linee procedurali per la revisione degli statuti.

Arriva dunque dal governo la proposta di un approccio comune delle autonomie speciali rispetto al processo di aggiornamento dei rispettivi statuti, con una sfida a rendere “dinamica” la loro autonomia e con un occhio alla riforma costituzionale in approvazione.

Tanto per tenere alta l’attenzione sull’argomento, il 30 aprile intanto alla Camera è stato presentato un disegno di legge costituzionale di iniziativa parlamentare sulla **modifica degli articoli 131 e 132 della Costituzione**, concernenti “la struttura della Repubblica, la determinazione delle regioni, le forme e le condizioni particolari della loro autonomia e il procedimento per la fusione di regioni esistenti, la modifica del loro territorio e l’istituzione di nuove regioni” (n. 3090). Con questa iniziativa si vuole ridurre il numero delle regioni a dodici, sulla premessa della necessità di semplificare l’architettura del regionalismo italiano e di avviare quindi una seria riflessione sull’assetto delle attuali regioni. Si ritiene infatti (e non a torto peraltro) che, una volta che il nuovo Senato sarà eletto dalle attuali articolazioni regionali, sarà assai difficile affrontare una modifica costituzionale di questo tipo, a causa della resistenza delle rappresentanze regionali ormai cristallizzate nel nuovo sistema. Piccola curiosità da rilevare: sono solo due le regioni a statuto speciale previste, la Sicilia e la Sardegna.

Breve aggiornamento sul fronte europeo:

- dal 19 marzo al 4 giugno: rapida approvazione in commissione alla Camera per la **legge europea 2014** (n. 2977), immediatamente poi portata in aula e là appena approvata il 10 giugno;
- il 14 maggio è invece stato approvato dal Senato in prima lettura il parallelo disegno di **legge di delegazione europea 2014**. Il testo originariamente presentato dal Governo è stato in questo passaggio modificato e ampliato in modo significativo, con riguardo sia agli articoli (passati da 11 a 21), sia al numero di direttive e di atti legislativi dell’UE da recepire o da attuare con delega legislativa (da 41 a 58 direttive, da 6 a 10 decisioni quadro, da 3 a 6 regolamenti). Ora il provvedimento è alla Camera dei deputati (n. 3123), dove lo stesso giorno di approvazione in aula del suo consimile è iniziato l’esame in commissione, congiuntamente con ben due relazioni consuntive sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea, quella per il 2013 (in ritardo) e quella per il 2014.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 e 12 giugno 2015

Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare

## Collegati

Particolare interesse dal punto di vista dell'attività legislativa assume un elenco di provvedimenti del governo inserito nella risoluzione di approvazione del **Documento di economia e finanza** approvato il 23 aprile.

Il dispositivo della risoluzione impegna in particolare il governo a considerare collegati alla manovra di finanza pubblica tutta una serie di disegni di legge (alcuni già presentati in parlamento, quindi ben noti e identificati, altri ancora da formalizzare, ma dei quali con l'occasione si desume la volontà politica di arrivare in un prossimo futuro all'approvazione da parte del consiglio dei ministri) .

Si tratta per l'esattezza dei seguenti provvedimenti:

***"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (A.C. 2093);***

***"Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca" (A.S. 1328);***

***"Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile" (A.C. 2953);***

***"Misure di semplificazione per l'avvio delle attività economiche, per i finanziamenti e le agevolazioni alle imprese";***

***"Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche" (A.S. 1577);***


***"Revisione della spesa, promozione dell'occupazione e degli investimenti nei settori della cultura e del turismo";***

***"Delega per la revisione dell'ordinamento degli enti locali";***

***"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti" (A.C. 2994);***

***"Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (A.C. 3012);***

Le conseguenze della definizione in parola sono ben precise dal punto di vista della procedura parlamentare (soprattutto un regime di ammissibilità degli emendamenti molto più rigido del consueto, assai vicino a quello che vige per la sessione di bilancio, alla quale appunto è fatto il rinvio), ma non meno significative dal punto di vista politico: dall'elenco si può infatti dedurre quale sia l'obiettivo a medio termine della strategia legislativa del governo. Dato ancor più significativo in questo contesto che vede nelle riforme strutturali un elemento caratterizzante della legislatura.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 e 12 giugno 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

Il primo provvedimento di questo elenco che ha avuto un immediato avvio è stato la **riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione** e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti: infatti già alla Camera il disegno di legge, pur tra polemiche varie, è stato approvato nei tempi in prima lettura e dal 28 maggio è all'esame del Senato (n. 1934).

Tutte le sedute della commissione istruzione di questa settimana saranno dedicate al seguito della discussione del provvedimento e alla votazione dei più di duemila tra emendamenti e ordini del giorno presentati. Tra essi, al momento solo quattro sono a firma dei relatori, ma è da attendere l'esito del confronto in atto in questi giorni all'interno dei partiti di maggioranza.


Se può essere indicativo dell'importanza del provvedimento, per ben due settimane consecutive la commissione istruzione della Camera ha lavorato il fine settimana per portare il disegno di legge in aula. Inoltre, al Senato, durante la pausa pre-elettorale soltanto per la riforma della scuola e la riforma della Rai sono state convocate le commissioni di merito.

Un altro provvedimento (nuovo) collegato alla manovra finanziaria ha preso il via in parlamento in questo periodo. Si tratta del disegno di **legge annuale per il mercato e la concorrenza** (n. 3012), all'esame delle commissioni riunite finanze e attività produttive della Camera dal 6 maggio. Per ora si stanno susseguendo audizioni delle varie categorie e parti sociali. Solo per inciso: il disegno di legge era stato approvato dal consiglio dei ministri già il 20 febbraio. Comunque sia il passaggio è importante, trattandosi del primo disegno di legge annuale per la concorrenza e l'apertura dei mercati presentato dalla data di entrata in vigore della legge n. 99 del 2009, la quale ha previsto lo strumento della legge annuale per porre in atto un'attività periodica di rimozione dei tanti ostacoli e freni, normativi e non, ancora presenti nei mercati dei prodotti e dei servizi. Interessante la presentazione del provvedimento in commissione da parte di uno dei relatori: "La scelta di procedere attraverso lo strumento del disegno di legge ordinario, e non mediante un provvedimento d'urgenza, consentirà al Parlamento di effettuare un esame più approfondito, eventualmente apportando modifiche e integrazioni, che dovranno comunque essere coerenti con le finalità del testo e non dovranno certamente rispondere a interessi particolaristici ed esigenze contingenti ..... Visto l'importanza che il Documento di economia e finanza 2015 attribuisce alle politiche per la concorrenza (che, insieme a quelle più generalmente ricomprese nel capitolo «competitività», sono stimate avere un effetto sulla crescita del PIL pari a 0,4 punti nel 2020 e a 1,2 nel lungo periodo), il disegno di legge è stato dichiarato collegato alla manovra finanziaria."

### **Ambiente e lavori pubblici e trasporti**

Per parlare di un altro disegno di legge collegato introduciamo i provvedimenti più importanti attinenti alla materia dell'ambiente, ai lavori pubblici e ai trasporti.

Qui è appunto inevitabile parlare ancora del **collegato in materia ambientale** (1676). Il suo cammino è iniziato nel marzo dell'anno scorso e ora siamo al Senato in seconda lettura dal mese di novembre. Ricordiamo anche che a un certo punto la commissione è stata costretta ad aggiornare i suoi lavori a data da definire in attesa del parere della commissione bilancio sugli emendamenti presentati.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 e 12 giugno 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

Man mano che arrivano i pareri della commissione bilancio ora avanzano finalmente anche le votazioni: siamo arrivati all'esame dell'articolo 25 (con qualche accantonamento precedente e molte riformulazioni di emendamenti sia da parte del relatore che dei parlamentari).

Non procede molto invece l'altro disegno di legge all'esame della medesima commissione ambiente, quello sull'istituzione delle **agenzie ambientali** (n. 1458).

La seconda lettura di questo disegno di legge è iniziata ancora prima, a ottobre, ma ancora non si vedono non solo le votazioni, ma neppure gli emendamenti. Si è appena conclusa la discussione generale e il termine per la presentazione degli emendamenti è stato già posticipato una volta (ora scade il 18 giugno). Nel frattempo la commissione ha ritenuto necessario richiedere al governo la predisposizione di una relazione tecnica sul disegno di legge: questo non fa presumere un iter veloce, visti i normali tempi di risposta dello Stato.

Qualcosa sembra muoversi invece per il disegno di legge sulle disposizioni in materia di **aree protette** (n.119), per il quale a marzo si era decisa la costituzione di un comitato ristretto.

All'esame della commissione lavori pubblici del Senato vi è poi il disegno di legge governativo di **riforma della RAI** e del servizio pubblico radiotelevisivo (n. 1880), che benché sia di particolare interesse soprattutto per il governo e benché sia all'ordine del giorno costantemente, non pare riesca a procedere speditamente.

L'aula del Senato ha appena approvato in prima lettura un provvedimento importante: si tratta del disegno di legge sull'**omicidio stradale** (n. 859), volto ad introdurre i reati colposi da circolazione (sia su strada che su acqua).

A questo proposito andrà però visto il coordinamento con quanto disposto da un altro disegno di legge, il cui esame si è appena concluso (il 20 maggio) in commissione trasporti in seconda lettura alla Camera: si tratta della **riforma del codice della nautica da diporto** (n. 2722), che contiene già al suo interno un apposito principio e criterio di delega per l'inasprimento delle sanzioni a carico di coloro che conducono unità da diporto in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

Alla Camera va invece ricordata la delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di **sistema nazionale e coordinamento della protezione civile** (2607): dopo una breve fase di audizioni, il 10 giugno la commissione ambiente ha deliberato la costituzione di un comitato ristretto al fine di pervenire in tempi rapidi all'individuazione del testo base da adottare.

### **Agricoltura**

Accanto al decreto legge sul **rilancio dell'agricoltura** (che si vedrà poi) fa fatta una citazione del disegno di legge sull'**agricoltura sociale** (n. 1568): dopo quasi un anno dalla prima approvazione da parte della Camera dei deputati la commissione agricoltura ne ha terminato l'esame, chiedendo un rapido esame da parte dell'aula (che ha inserito il punto all'ordine del giorno nella settimana del 16 giugno). L'esigenza sarebbe infatti quella di



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 e 12 giugno 2015

Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare

arrivare ad approvare la legge prima della definizione da parte delle regioni dei piani di sviluppo rurale.

Sempre al Senato e sempre in seconda lettura la commissione sta incominciando ad esaminare gli emendamenti di un altro provvedimento interessante per le regioni: si tratta del disegno di legge sulla tutela e la **valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare** (n. 1728).

**Collegato agricoltura** (n. 3119): finalmente arriva alla seconda lettura, alla Camera, dopo un travagliato iter al Senato, dove ha avuto la sfortuna di incrociare altri provvedimenti urgenti che ne hanno in gran parte svuotato il contenuto e mutato la filosofia di partenza. Il provvedimento contiene comunque molte disposizioni interessanti.

### Affari sociali

Mentre per l'ambiente si distingue il Senato, per gli affari sociali e la sanità è molto attiva la commissione di merito della Camera. Molti, anche se sempre i soliti da tempo, i provvedimenti esaminati.

Il disegno di legge sull'indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da **talidomide** (n. 263) sarebbe a buon punto: finito l'esame degli emendamenti la commissione ha richiesto la sede legislativa, ma si è ancora in attesa del parere della commissione bilancio (che non pare irrilevante nella fattispecie).

E' quasi terminato anche l'esame degli emendamenti sul disegno di legge sull'assistenza alle **persone affette da disabilità grave** (n. 698), all'esame della commissione da un anno e che mira a promuovere, in maniera sperimentale, il ricorso all'assistenza domiciliare e a strutture di tipo familiare per i disabili privi del sostegno familiare (nella logica del superamento delle RSA).

Anche il disegno di legge in materia di **autismo** (n. 2985) è a buon punto. All'esame della commissione in seconda lettura dal 1° aprile è già nella fase della votazione degli emendamenti (che sono più di cento).

Viaggia sempre in comitato ristretto, invece, il disegno di legge sulla **responsabilità professionale del personale sanitario** (n. 259).

E' iniziata a fine aprile la seconda lettura al Senato del disegno di legge di delega al Governo per la **riforma del Terzo settore**, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale (1870). Approvato abbastanza velocemente dalla Camera e trasmesso al Senato, il disegno di legge in commissione è stato protagonista di un piccolo incidente diplomatico: sia la commissione lavoro che la commissione affari costituzionali si ritenevano giustamente titolate ad avere la competenza principale sul provvedimento, ma alla fine di un conflitto di competenza sollevato davanti al presidente dell'assemblea è stata confermata l'originaria assegnazione alla commissione affari costituzionali (e solo ad essa, poiché l'assegnazione congiunta avrebbe potuto rallentare l'iter del provvedimento)

### Indagini conoscitive

Vediamo prima le novità interessanti: al Senato parte in commissione affari costituzionali un' **indagine conoscitiva sui temi dell'immigrazione**, di estrema ed evidente attualità politica.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 e 12 giugno 2015

Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare

Interessa invece entrambi i rami del parlamento l'indagine conoscitiva congiunta tra le due commissioni bilancio appena deliberata (il 10 giugno) per approfondire i temi della **riforma della legge di bilancio** disposta dalla legge n. 243 del 2012, la quale prevede che si debba procedere ad unificare in un unico provvedimento i contenuti dell'attuale legge di bilancio e di stabilità.

Ancora non è finita invece al Senato l'indagine conoscitiva sulla **sostenibilità del servizio sanitario nazionale**, però la commissione ha iniziato ad esaminare la relazione finale.

Proseguono (ma alla Camera) le audizioni relative all'indagine conoscitiva sulle **malattie rare**, per la quale sono stati sentiti in ben due riprese anche i rappresentanti della conferenza delle regioni e delle province autonome. Sempre alla Camera prosegue l'indagine conoscitiva deliberata dalla commissione ambiente sulle **concessioni autostradali**.

Dell'indagine conoscitiva sull'**attuazione degli statuti speciali**, infine, abbiamo già detto.

### Disegni di legge nuovi

Anche qualche piccolo disegno di legge parlamentare interessante ha preso l'avvio.


Alla Camera in commissione ambiente è iniziato l'esame del disegno di legge sui principi per la tutela, il governo e la **gestione pubblica delle acque** (n. 2212), finalizzato a determinare i principi con cui deve essere utilizzato, gestito e governato il patrimonio idrico nazionale e a favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale. Si tratta con tutta evidenza di un tema di attualità già affrontato con iniziative (anche di natura popolare) nella scorsa legislatura.

Altro argomento di stretta attualità è quello affrontato dalle commissioni riunite ambiente e attività produttive, con il disegno di legge sui servizi di **gestione degli immobili e la disciplina delle relative gare** (n. 2475).

Tocca invece più da vicino il riparto delle competenze tra Stato e regioni il provvedimento che è stato avviato dalla commissione istruzione del Senato e che si occupa della **valorizzazione della qualità architettonica** (n. 74).

Qualche parola in più per il disegno di legge relativo alle norme per la consultazione e la partecipazione in materia di **localizzazione e realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche** (n. 1845), che la commissione lavori pubblici ha voluto iniziare ad esaminare. Per la precisione si tratta di tre disegni di legge, tutti di iniziativa parlamentare, che hanno come obiettivo comune quello di fissare una disciplina per l'effettuazione di procedure per la consultazione e partecipazione delle comunità territoriali interessate alle decisioni concernenti la localizzazione e realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche (cosiddetto "dibattito pubblico"), ispirate in parte all'esperienza del *débat public* francese. Da ricordare però che anche il nuovo testo del disegno di legge di iniziativa governativa n. 1678 (sulla delega per il recepimento delle **direttive europee in materia di appalti pubblici e concessioni**), adottato dalla commissione lavori pubblici sempre del Senato,



	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 11 e 12 giugno 2015 Laura Morandi - Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

prevede tra i criteri di delega (articolo 1, comma 1, lettera gg)) l'introduzione di una specifica disciplina sulla stessa materia.

Sarà quindi tutto da vedere l'incrocio tra i due provvedimenti. Con ogni probabilità se questo disegno di legge di delega, appena licenziato dalla commissione e attualmente in aula, andrà a breve all'approvazione definitiva, si esaurirà naturalmente la discussione sull'altro, specifico, provvedimento.

### Decreti legge

Numericamente contenuta la quota di decreti legge in via di conversione: soltanto due al momento. Entrambi sono stati presentati alla Camera dei deputati e sono in prima lettura.

La commissione lavoro ha alla sua attenzione il disegno di legge di conversione del decreto legge n. 65/2015, finalizzato a porre rimedio a quanto deciso dalla Corte costituzionale sull'**adeguamento delle pensioni** (n. 3134). Con l'occasione sono state inserite anche norme sugli ammortizzatori sociali e in materia di TFR.

Prima di ricevere il provvedimento, il parlamento con le commissioni bilancio riunite di Camera e Senato ha però voluto ascoltare espressamente il ministro dell'economia e delle finanze sulle iniziative conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 70/2015 in tema di pensioni e conti pubblici.

Iniziativa politicamente comprensibile, viste le implicazioni sia finanziarie che sociali della sentenza.

In commissione agricoltura si sta invece esaminando il disegno di legge di conversione del decreto legge n. 51/2015 sulle disposizioni per il **rilancio dei settori agricoli in crisi** (n. 3104), che affronta varie problematiche (ad esempio la fine del regime delle quote latte e la crisi contingente del settore olivicolo-oleario). A breve sarà in aula.

E per finire una novità dell'ultima ora: nel consiglio dei ministri dell'11 giugno è stato finalmente approvato il famoso decreto sulla **finanza degli enti territoriali**.